

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

FATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.00
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 126.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere toscano.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto hanno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
 Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

Diario politico

Più che gli avvenimenti della politica estera, l'attenzione nostra è attratta in questi giorni da una voce che si va sempre più accreditando circa un fatto che avrebbe una diretta influenza sull'andamento dei nostri affari all'interno. I nostri lettori avranno già compreso che noi alludiamo alla combinazione ministeriale che darebbe all'onor. Sella il portafoglio delle finanze, conservando il Minghetti la Presidenza del Consiglio nell'atto stesso che assumerebbe il dicastero dell'istruzione pubblica.

Di altre combinazioni che farebbero uscire qualche ministro dal gabinetto, e tramutare il portafoglio per qualche altro, non ci occupiamo, parlando ancora troppo vagamente. L'ingresso del Sella sembra invece cosa ormai determinata, e quindi possiamo senza reticenza rallegrarcene, siccome di un fatto che aggiunge all'amministrazione forza e consistenza, e promette d'influire salutarmente sulle prossime elezioni generali.

Per quanto si possa dissentire sopra talune idee dell'on. Sella in materia di finanza, egli è certo che nessuno più di lui ci offre le garanzie delle quali abbiamo maggior bisogno in questo momento, che cioè non si accordi un centesimo di nuove spese senza che venga coperto con nuovo introito. E' abbenche l'attuale amministrazione avesse già dato segno di mettersi su questa buona strada, l'ingresso del Sella nel ministero col portafoglio delle finanze ci sta garante che si vorrà perseverarvi; ognuno vede che quella strada è la sola per la quale possiamo preservarci da un abisso finanziario.

Attendiamo perciò ansiosamente che la voce di questa combinazione venga confermata dal fatto, e ce ne ripromettiamo i migliori effetti sia politici che amministrativi; sopra di essa potrà essere formulato quel programma per le prossime elezioni, circa il quale, checchè ne dicano sinistre vecchie e sinistre giovani, tutti ancora vanno tenennando senza concretarsi sulle idee precise destinate a servire di scorta fedele al corpo elettorale. Attendiamo e speriamo.

La politica estera non ci offre in giornata particolare alcuno degno di osservazione. La stampa incensatrice della cancelleria tedesca si arrampica sugli specchi per attenuare lo scacco subito dal conte di Bismark nell'affare del riconoscimento spagnolo; ma le succede

ciò che succederebbe a chiunque volesse arrampicarsi dove non è possibile: sdrucchiola o va col capo all'indietro, e se ha la fortuna di non fiaccarsi il collo, cade per lo meno nel ridicolo.

In Francia ferve la lotta preparatoria per le elezioni: sull'assedio di Puycerda nessuna notizia.

UN DISCORSO

DELL'ONOR. LUZZATTI

Crediamo di far cosa gratissima ai lettori del nostro giornale pubblicando il discorso che l'on. prof. comm. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, pronunciò giorni sono alla distribuzione dei premi agli alunni della scuola professionale di Biella:

Signore e signori,

Gli uomini egregi che reggono la Presidenza di questa Scuola professionale, l'onor. Sella e il cav. Maggia, hanno desiderato che io assistessi a questa festa della scienza e del lavoro, e dichiarassi pubblicamente la mia soddisfazione per l'ottimo ordinamento e per felicissimi risultati di tale provvida istituzione. Essa mi è particolarmente cara e per diverse ragioni. Non solo mi ricorda le prime e fortunate esperienze del Ministero d'agricoltura nel 1869, intese ad applicare la scienza alle arti, alle industrie e ai mestieri; ma oltre che alla mente, mi ragiona e mi parla al cuore. Io allora non avevo l'onore di conoscere il vostro illustre concittadino Quintino Sella, ma come uom per fama si innamora rispettivo in lui il più saldo carattere ed uno dei più eletti ingegni dei nostri uomini di Stato. La Scuola professionale di Biella è stata l'occasione che ci ha riuniti. Noi abbiamo allora discusso a fondo l'intimo ordinamento di queste istituzioni: abbiamo nettamente distinto gli istituti tecnici dalle Scuole d'arti e mestieri, di esse tracciamo l'indole ed i programmi; e la Scuola professionale di Biella divenne il tipo che il Ministero d'agricoltura ha offerto alle altre città, le quali chiedevano di fondare simiglianti istituti. Ed è avvenuto a voi ciò che avviene sempre a coloro che pensano ed attuano le buone idee; non solo giovane a se stessi, ma colla virtù diffusiva dell'esempio, beneficiano tutto il paese.

Nessuna città è più idonea di Biella a dar vita e floridezza ad una scuola industriale. Imperocchè errano a mio avviso, coloro i quali credono che le scuole industriali abbiano la virtù di creare le industrie; esse non possono essere che il complemento, il tetto del grande edificio; la base riposa sempre sulla umana operosità. Se le industrie fioriscono, le scuole professionali spirano in esse l'ultimo soffio di grandezza; ma ove languono, o decadono, neppure la scienza può fare il miracolo della loro risurrezione. E' questa pare a me una delle leggi più consolanti dell'umanità, la quale affida ogni progresso economico politico e morale più e prima che alla scienza, alla austerità del carattere ed all'energia del lavoro. Percorrendo in questi giorni le vostre valli amene fatte ancor più belle ed attraenti dal fumo

delle officine e dal lieto rumore delle macchine mosse dalla feconda vena che le discorre, io mi spiegavo la ragione del concorso così cordiale e numeroso di alunni a questa scuola, la quale, dai dati statistici che mi furono con somma cortesia offerti dall'egregio e benemeritissimo vice-presidente Maggia, ha avuto nell'ultimo anno scolastico 146 alunni nel corso diurno con iscrizione regolare e 102 nel corso serale. Parecchi di questi giovani operai si dedicano alle arti della costruzione; altri alla tessitura con speciale applicazione all'arte della lana e alcuni alla chimica applicata alla tintoria; il costruttore il lanaiuolo il tintore; ecco i tre gruppi principali in cui si distinguono gli alunni. Poche scuole professionali all'estero, nessuna in Italia possono vantare un eguale concorso. Nè ciò deve recar meraviglia; non vi è in Italia un altro centro nel quale ferva così gagliarda e crescente l'operosità industriale; e basti ricordare che la sola arte della lana dà un prodotto annuo che supera i trenta milioni.

Nelle mie peregrinazioni visitando le vostre officine e traversando le vostre valli romite io confidavo a me stesso, come costumano gli spiriti solitari, alcuni pensieri, che vi chiedo ora la facoltà di far manifesti. Tutti parlano oggidi di emancipazione e di eguaglianza delle classi sociali; e si propugnano i più brillanti e fantastici programmi per attuare questi santi principii; dimenticando i modesti ed efficaci esempi di emancipazione e di eguaglianza che qui ci stanno dinanzi. Ed in vero questa scuola professionale che riunisce ora i padroni e gli operai, non è essa il più bello, il più santo mezzo di emancipazione e di eguaglianza sociale? L'operaio sinora passava la vita ignaro delle forze e dei fenomeni della natura che dirigeva col suo lavoro. Trattando da mane a sera la stessa macchina o combinando gli elementi delle sostanze coloranti non conosceva la teoria della sua pratica, l'officina era per lui piena di misteri e di segreti, e spesso non pareva un albero cooperatore dell'industria, ma una specie di macchina viva. La scuola professionale oggidi gli svela i segreti, gli snebba i misteri; la chimica, la fisica, la meccanica, insegnate praticamente, sperimentalmente, modestamente, lo mettono dentro alle segrete cose, e illuminato d'un legittimo orgoglio egli entra nell'officina colla coscienza del suo valore nuovo; e nella docilità della macchina a sostituire il lavoro umano non ravvisa più una molesta concorrenza, ma il segno della sua superiorità intellettuale che trasforma e doma la materia, signoreggia e governa le forze della natura. E benedice la scienza che gli ha procurato così dolci conforti e sente che, al pari del suo capo, ha la missione di produrre cose eleganti ed utili, di abbellire e di ringiovanire la terra.

Così le tenebre si trasformano in luce, e l'operaio nobilitato dalla scuola si emancipa dalla più triste miseria e dalla più abietta servitù; si emancipa dalla ignoranza.

L'altra idea che suscita questa scuola

è quella dell'eguaglianza. Qui veggio operai giovinetti ed adulti ai quali è stato distribuito il premio dai direttori e dai padroni delle officine industriali. L'armonia tra il lavoro e il capitale non potrebbe essere più piena; ed in tal guisa si rafforza quella solidarietà che deve collegare la ricchezza alla miseria, la coltura all'ignoranza. Il padrone non è sdebitato verso gli operai quando ha pagato il salario; ma deve ad essi un tesoro di conforti morali ed intellettuali.

Gli operai quando hanno compiuto il lavoro non scemano la loro indipendenza, se coltivano sensi di benevolente gratitudine verso i loro capi. La vostra scuola è un pegno ed una promessa di concordia. Ieri io assisteva agli esami di chimica ed ho veduto il vostro egregio vice presidente e il cav. Sella, un industriale scienziato, spendere con amorosa sollecitudine tutto il mattino per dirigere le prove orali che non durano un quarto d'ora soltanto, come è costume nelle scuole governative, ma si protraggono in una lunga ora per ogni alunno. Ora è evidente che questi giovinetti operai, i loro padri, le loro madri devono allietarsi pensando ai capi delle industrie, desiosi che la scienza, ricchezza universale, cessi di essere il monopolio di pochi, e come la luce del sole divenga il patrimonio dei poveri, degli umili e di tutti gli uomini di buona volontà. In tal guisa la diffusione del sapere affratella, eguaglia le anime, pur serbando le distanze create dall'ordine naturale delle cose.

Ed ora mi sia lecito volgere una parola a voi giovani falangi di lavoratori; dall'onore del premio trarrete argomento a perseverare tranquilli e sereni nella vostra via. Siate gloriosi della vostra modesta missione; voi siete il fiore della classe operaia, e dovete spandervi nelle officine di questo indusire circondario ad attestare coll'esempio che la scienza attinta alla scuola non ha migliorato soltanto il vostro ingegno, ma ha affinato anche il vostro cuore. I più abili devono essere anche i più forti ed i più forti ed i più onesti. Uscendo dalla scuola voi passerete nelle prime file; appena compiuti gli anni del tirocinio, perchè nessuna scuola sostituisce l'esperienza dell'officina, diverrate capi fabbrica, sorveglianti, direttori, e col vostro esempio e col vostro successo persuaderete le famiglie operaie a mandare i loro figli a questo tempio del sapere. Pensate dunque alla vostra responsabilità; se una parte della fortuna di questa istituzione va attribuita agli egregi uomini che la presiedono, agli onorandi vostri maestri, al Museo industriale di Torino diretto dall'illustre Codazza; una parte ancor maggiore si collega al grado di sapere, di carattere, di operosità che voi da questa scuola recherete nell'officina. La vostra missione è di mostrare all'Italia quanta prosperità di ricchezza e quanta pace di anime possa generare il lavoro rattenuto dall'austerità del carattere e rinvigorito dalla luce della scienza.

Giovani egregi; quegli eserciti del primo impero che hanno vinto il mondo, coltivavano la speranza animosa che ogni soldato portasse nella sua giberna

il bastone di maresciallo. Se voi pensate quante industrie delle vostre valli devono la loro vita e la loro prosperità ad oscuri operai che si elevarono col loro ingegno e col loro carattere; se pensate che essi non avevano il conforto delle scuole professionali e fecero tutto da sé, mentre a voi la scienza offre i suoi arcani tesori; è lecito augurare che nelle vostre cartelle di studenti sia ascoso il bastone di maresciallo delle industrie. Le vostre vittorie non costeranno all'umanità nè lagrime, nè sangue; ma contribuiranno ad accrescere lo splendore e la grandezza della patria!

UNA LETTERA DI D. FRANCESCO D'ASSISI

Dall'Epoca di Madrid riproduciamo la seguente lettera, che don Francesco d'Assisi, marito dell'ex-regina Isabella II, ha indirizzato al redattore di quel giornale:

Signor Redattore in capo,

Non è senza rammarico, nè sorpresa che io vidi riprodotte nel vostro giornale le storie assurde che vennero pubblicate e propagate contro di me, storie false in ogni punto ed inventate allo scopo d'excitare l'opinione pubblica contro di me.

Come lo fa osservare l'Epoca, il mio allontanamento dalla politica e da tutti coloro che vi sono mischiati, in presenza dei dissensi che ultimamente sorsero nelle questioni concernenti nostro figlio il principe Alfonso, non ebbe mai per origine il racconto ridicolo nel quale si trova mescolata Suor Patrocino e del quale io non ebbi mai la menoma notizia, ma bensì la grave questione d'una firma data dal principe, alla quale io mi sono opposto per quanto lo permetteva la mia autorità sopra di lui, poichè questa firma vincola la persona e compromette l'avvenire del principe speranza della patria, su certi punti determinati, e lo fa mancare alla tranquilla rassegnazione colla quale egli deve aspettare la espressione della volontà della nazione spagnuola.

Per ciò che concerne i principii liberali che io professo, mi contenterò di rispondere ai miei calunniatori che sono figlio dell'Infante popolare Don Francesco di Paola e dell'immortale Luigia Carlotta, i cui nomi non potrebbero essere dimenticati da tutti coloro che amano la vera libertà.

Vi prego di voler inserire questa rettificazione affinché i fatti sieno posti in piena luce e verità. FRANCESCO D'ASSISI.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. 28. — S. A. R. il principe Umberto si recò ieri di buonissimo mattino, accompagnato dalla sua Casa militare, al campo di Somma, per assistere ad una grande esercitazione. Ivi era stato preceduto dal ministro della guerra dal generale Petitti e dal generale Thaon di Revel.

S. A. faceva ritorno a Milano ieri stesso alle ore 1 40 p.

Oggi il principe si recherà per la stessa ragione a Verona.

Il ministro Ricotti è partito per Roma. (Perseveranza)

PALERMO, 20. — Col vapore postale diretto a Cagliari sono partiti con destinazione al carcere penitenziario di Sassari 17 detenuti provenienti dal carcere di Termini, imputati di gravi reati. Erano pure compresi alcuni parenti e manutengoli dei banditi che infestano i circondari di Termini e Cefalù.

— 25. — La Gazzetta di Palermo reca: Un fatto scandalosissimo è avvenuto stamane nell'atrio del Palazzo dei Tribunali. Mentre il Presidente del Tribunale signor Civiletti recavasi al suo ufficio un individuo gli si è avvicinato, e lo ha percosso brutalmente per recargli oltraggio sul viso col dorso della mano; indi si è allontanato con la fuga.

Vogliamo augurarci che sia prontamente e rigorosamente punito questo audace attentato, il quale ci si dice essere avvenuto in seguito di una sentenza emessa dal Tribunale sotto la presidenza del Civiletti.

SASSARI, 20. — Moriva all'ospedale civile un giovane impiegato alle ferrovie fra i più atroci spasimi, causati dall'idrofobia.

L'infelice era stato morsiato un mese fa da un gatto arrabbiato.

La sua agonia durò circa tre giorni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Nel prossimo movimento prefettizio il sig. Welche, bonapartista, segretario generale del ministero dell'interno, sarebbe nominato prefetto del Nord.

— Parecchi giornali annunziano che il ricevimento di Alessandro Dumas all'Accademia francese avrà luogo nel mese di gennaio 1875.

DANIMARCA, 23. — Un dispaccio da Copenaghen dice:

Il Re di Danimarca, il principe Wlademaro e la principessa di Galles sono arrivati qui a mezzogiorno. Furono rivolti dalla popolazione con manifesta prova di simpatia e di affetto.

SVIZZERA, 23. — Quanto prima si radunerà a Ginevra il Congresso cattolico, che raccoglierà quanto ha di più fanatico e irrequieto la reazione europea.

Fra i personaggi principali che prenderanno parte al Congresso, sappiamo fin da ora che saranno il principe di Lichtenstein, il principe di Isemburg, il duca Salviati di Roma, il conte Perghen, redattore della *Correspondance de Genève*, noto per il suo odio implacabile contro l'Italia.

Contemporaneamente si radunerà pure a Ginevra un altro Congresso delle diverse sezioni dell'Internazionale.

INGHILTERRA, 26. — Alcune settimane addietro bruciava il porto di Liverpool. Il 24 corrente è stato incendiato quello di Southampton.

Un incendio violentissimo scoppiò nella notte del 23 corrente nei docks di questa città e in brevissimo tempo ha distrutto le fabbriche occupate dalla *Royal Mail Company* (Società reale della valigia postale) nelle quali veniva chiuso tutto il materiale. Quelle fabbriche erano costruite in legno e perciò furono rapidamente consumate. È ignorata la causa che ha prodotto l'incendio il quale scoppiò dopo mezzanotte.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 agosto contiene:

R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione al Re, col quale si approva una terza prelevazione di somme nel bilancio passivo del ministero delle finanze.

R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione a S. M. con cui si autorizza una quarta prelevazione di somme sullo stesso bilancio.

R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione, che autorizza una quinta prelevazione di somme nel bilancio stesso.

R. decreto 9 agosto, preceduto da Relazione, che autorizza una sesta prelevazione dal fondo delle spese imprevedute del bilancio medesimo.

Nomine nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Elenco degli atti di decesso di R. suditi, pervenuti dall'estero al ministero degli affari esteri nel mese di giugno 1874.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 28 agosto 1874 (sessione straordinaria).

Sono presenti: sindaco comm. Piccoli, gli assessori Da Zara, Cervini, Zacco, Sacerdoti, Bellini e ventidue consiglieri: segretario.

La seduta è aperta alle ore 8 pom. Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Furono discussi ed approvati i seguenti oggetti:

1. Comunicazione degli storni eseguiti d'urgenza dalla Giunta da una categoria all'altra del bilancio 1873.

È approvato.

2. Ricorso contro le elezioni e proposte relative.

L'assessore Da Zara legge un ricorso inoltrato dall'elettore sig. avv. Carlo Tivaroni per la invalidità della elezione del sig. *Giacobbe cav. Trieste*, e perchè gli sia sostituito l'avv. *Poggiana*, che ebbe dopo di lui il maggior numero di voti.

Appoggia il ricorrente la sua eccezione di nullità sul fatto, che un certo numero di schede portando la sola indicazione *Giacobbe Trieste* senza titoli e senza paternità possono essere attribuite ad altro *Giacobbe Trieste*, che non è quello per il quale fu ritenuta valida la elezione: cita per analogia il fatto di altre schede, che nella circostanza delle stesse elezioni vennero annullate non portando indicazioni bastanti a precisare il candidato.

Il relatore osserva che quand'anche un certo numero di schede abbiano la sola indicazione *Giacobbe Trieste*, tutto dimostra che gli elettori volevano far cadere con esse il loro suffragio sopra *Giacobbe cav. Trieste*, la cui elezione fu proclamata.

E in primo luogo: non ignorando gli elettori che trattavasi di una elezione, deve ritenersi che volendo escluderla per sostituirvi altra persona l'avrebbero più precisamente indicata. In secondo luogo si sa che l'altro *Giacobbe Trieste*, quantunque, sotto tutti i riguardi persona stimabilissima, si è sempre tenuto in disparte dalle cariche pubbliche, nè alcuno riteneva nel caso speciale che egli aspirasse ad essere nominato Consigliere comunale; che in ogni modo alla proclamazione come Consigliere dell'avv. Poggiana si oppone il tenore degli articoli 27 e 204 della legge comunale. — Resta inoltre provato che quand'anche, facendo ragione agli appunti del ricorso, si annullassero tutte le schede portanti la semplice denominazione *Giacobbe Trieste*, il numero dei voti portanti anche l'indicazione del titolo di cavaliere, e la paternità, supera quello dei voti ottenuti dal candidato, che si vorrebbe sostituire a *Giacobbe Cav. Trieste*; non reggendo il caso citato per analogia dell'annullamento delle schede in favore di un terzo candidato, il quale in ogni migliore ipotesi avrebbe ottenuto un numero di voti meschino.

Per tutte queste considerazioni il relatore conclude perchè il Consiglio rigetti il ricorso dell'Avvocato Tivaroni. Nessuno prendendo la parola, le conclusioni del relatore vengono approvate, astenutosi il Consigliere *Maso cav. Trieste*.

3. Maggiore spesa per l'ampliamento e per la sistemazione del pubblico macello.

L'Assessore *Sacerdoti* riferisce, accennando alla spesa compl. di L. 23933,01 per i lavori del macello in più di quella contemplata dal preventivo, per causa

di due errori, che non possono attribuirsi ad imperizia dell'ufficio tecnico, ma che sono semplicemente di conteggio.

Tessaro domanda perchè la Giunta accorgendosi di questi errori non abbia chiesto in tempo autorizzazione di supplirvi al Consiglio, il quale approvando la cifra del preventivo per quei lavori certo intendeva che non fosse superata: accenna ad altri aumenti che si sono verificati: fa una raccomandazione circa l'Ufficio tecnico perchè non si rinnovino in seguito, e dice di voler presentare una proposta.

Il Sindaco rileva che trattasi di errori materiali di conteggio: distingue i due progetti fatti pel macello: dice che gli impiegati sono sovraccaricati di lavoro, e che già la Giunta pensa da qualche tempo alla riorganizzazione dell'Ufficio tecnico: accetta però a nome della Giunta la raccomandazione del Consigliere Tessaro.

Bucchia appoggia le parole del relatore e del Sindaco.

Storni desidera sapere se i progetti dell'Ufficio tecnico sieno preventivamente passati alla Ragioneria per l'esame dei Conti.

Il Sindaco dice che non c'è quest'uso: che ciò implicherebbe la necessità di un impiegato apposito per non aggravare di soverchio lavoro la Ragioneria.

Pertile, ritenuto quanto emerse dal complesso della discussione, si associa a *Bucchia*; desidera però sapere con qual titolo si è arrivati al più speso.

Il Sindaco informa che la maggiore spesa è derivata dalla qualità del materiale impiegato nella cornice della fabbrica, e consiste nella differenza tra il colto e la pietra di Custoza: osserva che per questo riguardo la descrizione che accompagna il progetto non corrisponde al preventivo.

Celotto fa alcune osservazioni.

Pertile deplora che non siasi verificata sopralluogo la differenza.

Maluta si meraviglia come nessuno siasi accorto dell'errore.

Il Sindaco accenna alla scarsezza di personale nei sorveglianti.

Tessaro presenta la sua proposta del tenore seguente accettata e modificata dalla Giunta:

« Il Consiglio invitando la Giunta a presentare nel più breve termine possibile una nuova sistemazione dell'Ufficio tecnico, approva la maggior spesa occorsa in lire 21,862:21 per i lavori di ampliamento e sistemazione del pubblico macello, ed autorizza a sopperire alla rimarcata deficienza di L. 2,070.80 erogate in spesa di sorveglianza e collaudo, assegnando la somma complessiva di L. 23,933:01, per lire 19,000 sul fondo iscritto nel bilancio 1874 per il Bagno al Tit. II°, Categoria 4ª per le rimanenti lire 2,070:80 sul fondo di riserva. »

È approvata.

4. Relazione sul progetto per un Bagno pubblico e proposte relative.

L'assessore *Bellini* riferisce sul progetto *Aita* per la costruzione della vasca da Bagno sulla Riviera *Santonini*, e sulla proposta *Paggi*, il cui progetto fu sviluppato dall'ingegnere *Aita* a Porta *Saracinesca*. Sviluppa le condizioni dell'uno e dell'altro, tocca dei vantaggi che rispettivamente presentano: espone la spesa del Bagno *Santonini* per lire 188,715, e quella del Bagno a *Saracinesca*. Dice che la Giunta accordando la preferenza al Bagno *Santonini*, non vuol farsene la costruttrice, ma intende lasciare, come fu fatto in altre città, l'esecuzione del progetto all'iniziativa privata. Dimostra come questa possa trovare il coraggiamento nelle condizioni particolari della città nostra, che tuttavia la Giunta per facilitare l'impresa è disposta a concorrere con 25,000 lire.

Bucchia domanda se presentandosi una Società od un impresario per la costruzione del Bagno, gli si lascerà libera la scelta fra le due località *Santonini* e *Saracinesca*. Adduce le ragioni per cui preferirebbe la seconda: crede che la vasca a *Saracinesca* sarebbe e-

gualmente e più sollecitamente votabile: ritiene che presenti maggiori vantaggi: opina che il progetto non sia stato abbastanza profondamente studiato: crede che la spesa per il fondo da scavarsi a *Saracinesca* sia stata esagerata: ritengo, soggiunge il *Bucchia*, che lo stesso ingegnere *Aita*, che stimo, e che fu mio discepolo, riesaminando il progetto, si accosterebbe alla mia opinione. »

Il relatore, colla scorta dei tipi, crede il movimento di terra a *Saracinesca* sarebbe più forte di quanto il *Bucchia* mostra di supporre, e che perciò la spesa sarebbe più rilevante. In ogni modo la Giunta non avrebbe difficoltà di accettare la proposta *Bucchia*.

Marcon si associa alle osservazioni di *Bucchia*.

Storni non è soddisfatto dal concorso di lire 25 mila proposte dalla Giunta: vorrebbe portarle a lire 80 mila per la costruzione della vasca con tutti i canali e manufatti necessari, escluso ogni abbellimento.

Il relatore insiste per la somma di lire 25 mila a fondo perduto, oltre al condono della spesa pel progetto già fatto.

Insistendo lo *Storni* per la sua proposta, il Sindaco lo invita a formularla.

Pertile non crede opportuno, che il Comune, dopo essersi sobbarcato al pagamento della specifica per il progetto *Aita*, debba sostenere altre spese per decidere sulla scelta dell'una o l'altra delle località.

Il Sindaco dichiara di non aver trovato eccessiva la specifica *Aita*.

Pertile dichiara dal suo canto che non intendeva di qualificare come esagerata la specifica dell'ingegnere *Aita*.

Bucchia chiarisce la sua proposta nel senso di chiedere gratuitamente alla società imprenditrice del Bagno i progetti fatti, sia che si adotti l'uno o l'altro.

La Giunta aderisce alla proposta *Bucchia*.

Dopo alcune osservazioni dei Consiglieri *Maluta* e *Storni*, si mette ai voti la proposta di quest'ultimo così concepita:

« Che all'effettuazione del bagno sia destinata la somma di L. 80,000 per la escavazione della vasca con tutti i canali e manufatti necessari a renderla atta all'uso, escludendo tutto ciò che concerne l'abbellimento ed i fabbricati. »

« Che tale lavoro debba eseguirsi nel prossimo inverno incominciandolo, al più tardi, nel febbraio 1875, qualora fino a quell'epoca non si presenti alcun assunto privato. »

« Che, presentandosi l'assuntore privato debba essere coadiuvato colle L. 25000 a fondo perduto. »

« Che la Giunta resti incaricata di continuare negli studi dei progetti, prelevando le relative spese dal fondo di riserva dell'anno 1874. »

Non è approvata.

Messa ai voti la proposta della Giunta, modificata da *Bucchia*, del seguente tenore:

« È autorizzata la Giunta a cedere gratuitamente il progetto d'arte ed appendice a chi imprendesse la costruzione del bagno. Il. È autorizzata la Giunta a concorrere all'effettuazione del lavoro colla somma di italiane L. 25000 le quali potranno anche essere erogate a fondo perduto per l'uno o l'altro dei due progetti. »

È approvata alla quasi unanimità; astenutosi il consigliere *Pacchierotti*, tanto nella votazione dell'una che dell'altra proposta.

5. Statuto per la Scuola Superiore femminile *Scalcerlo*.

Il segretario dà lettura del progetto della Giunta.

Il sindaco parla quindi dell'origine della scuola, del modo con cui fu istituita, dell'approvazione avuta dal Consiglio Superiore scolastico e dal Ministero del Regolamento proposto dalla Commissione, sul sussidio di tremila lire ottenuto, e sulla specie di compro-

messo che perciò esiste fra il Governo e la Giunta per conservare quel Regolamento.

Fa cenno delle novità più importanti da introdursi nel medesimo, che sono di ordine puramente finanziario, cioè il pareggiamento del corpo insegnante della scuola nel per 0/0 accordato agli altri insegnanti, ed altre lievi modificazioni negli stipendii.

Pertile domanda se la Giunta è impegnata cogli insegnanti.

Il Sindaco dice che si nominano di anno in anno.

Tessaro domanda di qual somma aumenterebbe il bilancio della Scuola.

Il Sindaco non può precisare, ma crede di 400 lire circa.

Le proposte della Giunta sono approvate.

Storni parla circa la distribuzione delle materie agli insegnanti: vorrebbe che la Direttrice avesse una materia sola.

Il Sindaco dice che se ne terrà conto al momento delle nomine.

Lo Statuto nel suo complesso è approvato.

Il Sindaco invita i Consiglieri alla seduta per l'indomani alla stessa ora.

La seduta è sciolta.

Prezzo delle carni. — Annunziamo che a datare da oggi, 29, presso la macelleria di *Antonio Lion* detto *Toi*, furono fatti i seguenti ribassi nei prezzi delle carni:

Manzo	1. taglio da L. 1.70 al ch. L. 1.60
	2. " " " 1.60 " " 1.50
	3. " " " 1.50 " " 1.40

Vitello da L. 2.10 al ch. a L. 1.80.

Speriamo che l'iniziativa, tanto plausibile del *Toi*, troverà molti e pronti imitatori.

Statua del Petrarca. — Ci consta che lo scultore *Luigi Cecon* abbia chiesto alla Giunta Municipale di eseguire nuovi lavori nella statua del Petrarca per togliere alcuni difetti, i quali per la ristretta cerchia dell'assistente era impossibile di avvertire, mancando a chi guardava il monumento la distanza necessaria a formarsene un'idea precisa.

Rettificata. — Possiamo assicurare non essere vera la notizia data dal *Bacchiglione*, nel suo n. 103, di giovedì 27 corrente, che il soldato colpito d'arma da fuoco, la notte dal lunedì al martedì precedente, mentre trovavasi in un'ortaglia, sia morto.

Il soldato, le cui ferite sono dichiarate guaribili in una ventina di giorni, trovasi all'Ospedale militare.

Preghiamo i giornali, che hanno riportata quella notizia, di rettificarla.

Filodrammatica. — La Società *Paolo Ferrari* darà domani sera, ore 8 1/2 precise, per suo sesto trattenimento, la commedia in 5 atti di V. Bersezio: *Le miserie del signor Travetti*.

La sala è in riviera San Giovanni, n.º 5195 A.

Monteortone. — Domani a Monteortone, alle ore cinque pomeridiane, vi ha il trattenimento straordinario della *Corsa dei sacchi*.

Chi dunque, oltre all'amenità del ritrovo, ami fare le più grasse risate, vada domani a Monteortone.

Accademia di scherma. — La *Perseveranza*, in data 28, Milano, reca:

Il signor Federico Cesarano, direttore dello stabilimento di scherma e ginnastica di Padova, è venuto a Milano nell'intento di dare una grande Accademia col concorso dei principali maestri di scherma civili e militari della nostra città. Le informazioni che abbiamo raccolte sulla valentia del sig. Cesarano ci permettono di credere che egli otterrà un successo brillante. Appena avremo ricevuto il programma dell'Accademia lo comunicheremo ai lettori.

Opere idrauliche di seconda categoria. — È stata distribuita la relazione dell'onorevole *Cadolini* sul progetto dell'on. ministro dei lavori pubblici, intorno alle opere idrauliche di seconda categoria.

Da essa apprendiamo che il contributo

delle Provincie e dei Comuni Veneti (limitato al decimo dell'imposta erariale principale) sarà il seguente:

Padova	L. 200,076,91
Rovigo	110,514,61
Treviso	101,039,31
Udine	7,472,93
Venezia	145,620,97
Verona	203,612,68
Vicenza	28,699,22

Congresso — Leggesi nel *Giornale Udine* 28:

L'on. Morpurgo, segretario generale del ministro di agricoltura, industria e commercio, se siamo bene informati, assisterà al *Congresso degli allevatori di bestiame*.

Le compagnie alpine — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Col giorno 1° luglio, come avevamo preannunziato, ciascuna compagnia alpina formò la sua corrispondente di milizia mobile, transitando nella medesima gli uomini di 1ª categoria delle classi 1842, 1843, 1844 e tutti gli uomini delle classi di 2ª categoria.

Si hanno adunque attualmente diecinueve Compagnie alpine permanenti con una forza complessiva di 5400 uomini, di cui 2570 sotto le armi e diecinueve compagnie alpine di milizia con una forza di 6370 uomini in congedo illimitato.

Grave infortunio — Leggesi nella *Perseveranza*, 28.

Ci scrivono da Lonate Pozzolo che ieri mattina, 27, una barchetta carica di sedici contadini si capovoltò nel Ticino in faccia a Tornavento, mentre passava dall'una all'altra sponda. Parecchi di quei miseri, sei a quanto ci narra il corrispondente, vi perdettero miseramente la vita.

Una bella misura — Nel cantone di Appenzell (Svizzera) si è presa una misura che non sarebbe male se fosse ovunque applicata.

La Direzione della polizia emanò una ordinanza per impedire la prematura abitudine di fumare, nonché la prematura frequentazione di osterie e caffè, tutte cose pregiudizievole alla salute dei giovanetti.

Sirà d'or innanzi assolutamente proibito ai giovani al di sotto dei 16 anni di fumare e di entrare nelle osterie: le persone che li riceveranno nei loro stabilimenti, saranno puniti con una forte multa.

Atto nefando — Sopra un fatto accaduto ultimamente a Milano la *Perseveranza* dà i seguenti particolari:

I giornali della sera recano i seguenti particolari sul gravissimo fatto avvenuto nel suburbio di Porta Magenta.

Certo Mor... Luigi, d'anni 22, cuoco, e la sua fidanzata Fa... Linda, d'anni 19, cameriera, stavano nel pomeriggio del 24 corrente seduti, conversando, sul margine della via campestre, fuori di Porta Magenta, quando furono improvvisamente sorpresi e circondati da quattro giovani sconosciuti, che all'aspetto parevano operai, i quali, colla violenza e colle minacce, imposero al Mor... di allontanarsi. La Fa... cercò di seguire il fidanzato, ma essa fu minacciata e percossa, e le venne posta da uno di quei ribaldi una mano alla bocca, perchè non gridasse. In seguito, afferrata per le braccia, venne trascinata in un prossimo campo, quando sopraggiunsero due altri individui, che qualificandosi per guardie di P. S. in borghese, liberarono quella giovane dalle mani dei primi quattro, i quali si ritirarono, e la persuasero a seguirli, dichiarandole che erano incaricati di consegnarla al brigadiere.

Con tali parole ottennero di condurre la povera giovane, attraversando le campagne, sopra una straducola, fra l'osteria detta del Rondò ed il Sempione, ove giunti, le sedicenti guardie, colla violenza, fecero subire alla Fa... i maggiori oltraggi. Rimasta finalmente sola, la infelice — spaventata e tremante, cercò di fuggire verso la Porta Sempione; ma dopo pochi passi, si vide nuovamente raggiunta da due dei primi quattro che l'avevano colla violenza sepa-

rata dall'amante, i quali, afferrandola per le braccia, otturandole la bocca, affinché non gridasse, e menandole un pugno al seno, pretendevano che essa li seguisse, facendole vituperevoli proposte.

Per buona ventura la presenza di un uomo e di una donna sconosciuti, che passavano a poca distanza, valse a distogliere dalla malvagia impresa i due ribaldi, che si allontanarono per tema di essere scoperti ed arrestati. Rimasta finalmente libera, la Fa... poté avviarsi alla Porta del Sempione, ove narrò il fatto alle guardie daziarie, e poté quindi in uno stato compassionevole far ritorno alla casa dei suoi padroni.

Il Mor... intanto non aveva mancato di dare avviso dell'accaduto ai Sorveglianti municipali del Mandamento 8° i quali di concerto colle guardie di Pubblica Sicurezza, ed in concorso del Mor... stesso, si posero alle traccie dei sei malandrini. Il primo ad essere scoperto ed arrestato fu certo Sol... Vincenzo, lavorante in bastoni che dal Mor... fu riconosciuto per uno dei primi quattro da cui era stato assolto.

Il Sol... declinò i nomi degli altri cinque suoi complici, che furono in quella stessa notte arrestati e tradotti alle carceri di S. Vittore, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, che, speriamo con una sollecita e severa applicazione della legge, saprà dare una giusta soddisfazione allo sdegno, che atti si brutali sollevarono nell'intera popolazione.

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 28.

Nascite — Maschi n. 3. femmine n. 0.
Morti — Marchiori Anna di Natale, di anni 1 1/2.

Toffanin Yole di Agostino, di giorni 8.
Scarpato Lorenzo di Giovanni, d'anni 1 e 1/2.

Florian Alfredo di Antonio, d'anni 1, tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

30 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 29.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 56.4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

28 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	760.2	758.7	759.3
Temper. centigr.	21.2	25.0	20.0
Temper. del vap. acq.	13.55	16.92	15.09
Umidità relativa . .	72	72	87
Dir. e for. del vento	ENE 1	ESE 1	E 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	nuv.	quasi ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima + 26.0
minima + 18.5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 28 — Rendita it. 74. — 74.05.
I 20 franchi 22.03 22.04

Milano, 28. — Rendita it. 74.15 74.20.
I 20 franchi 22. —

Sete. Continuano le domande in articoli belli e classici, anche di greggie.

Lione, 27. — **Sete.** Si hanno maggiori domande con alcune transazioni in sete asiatiche: prezzi dibattuti.

Marsiglia, 27. — **Grani.** Mercato fermo.

ULTIME NOTIZIE

Ulteriori notizie da Roma rendono sempre più probabile la combinazione *Minghetti-Sella*.

Il ministro dei lavori pubblici ha dichiarato alle Società di strade ferrate di non poter tollerare ch'esse concedano biglietti di libera circolazione o a prezzi ridotti ai loro impiegati. In seguito a ciò la società delle ferrovie meridionali ha ordinato il ritiro dei biglietti di circolazione già concessi a' suoi dipendenti.

Oggi poi è avvenuto un altro caso assai curioso. Gli impiegati dei dicasteri che non hanno particolari convenzioni colla Società dell'Alta Italia, e che ciò nondimeno godevano in passato una riduzione di prezzo su quelle linee, hanno saputo che la Società stessa ha loro tolto

quel favore. S'immagini ciascuno qual confusione ha portato questo provvedimento. Alcuni impiegati che stavano per andare in licenza, si trovano nella impossibilità di partire a cagione della forte ed inaspettata spesa. Altri ch'erano già partiti colle famiglie, dovranno pagare il doppio pel ritorno!

È veramente doloroso che si tolga agli impiegati della capitale la possibilità di andare alle loro case almeno una volta l'anno. E come mai si può ammettere una disparità di trattamento fra gli impiegati dei dicasteri che strinsero convenzioni colle società ferroviarie, e quelli delle amministrazioni che non ebbero questa previdenza? Ad ogni modo, non sarebbe stato giusto di avvertirli di questo provvedimento qualche giorno prima, affinché avessero tempo di pensare ai casi loro? (*Opinione*).

I giornali francesi ricevuti stamane non contengono alcuna notizia importante.

Corriera della sera

29 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 agosto.

Eccovi l'unica notizia del giorno: unica ma saporita; giudicate.

Soppressa l'ambasciata germanica presso il Vaticano, l'incarico degli affari d'indole puramente religiosa fu dato ad una Commissione di prelati, che del resto vi danno evasione sotto l'immediata sorveglianza del ministro accreditato presso il Quirinale. Circostanza questa che li rende poco simpatici alla curia.

Ieri l'altro due di quei monsignori accedettero ad limina e chiesero udienza al Santo Padre. Udienza, ben inteso di carattere ufficioso. Furono ammessi, e dopo le solite formalità, così a bruciapelo, annunziarono al Santo Padre l'imminente viaggio in Italia dell'imperatore Guglielmo, chiedendogli se pel caso di venuta a Roma sarebbe concesso al loro sovrano l'onore di presentare i suoi rispetti al pontefice.

Pio IX aggrottò lievemente le ciglia, indi rispose domandando tempo a rispondere. E congedò, colla benedizione, i due messaggeri.

Questi, secondo il rito si recarono poi a visitare il cardinale Antonelli, cui rivolsero la stessa domanda. Più spiccio ed evasivo il segretario di Stato in partibus rispose: Non è possibile. E questa parola fu tosto mandata per telegrafo, a Berlino, senza aspettare una ulteriore risposta dal Papa.

Quale effetto, sia per produrre sul l'animo dell'imperatore, potete figurarvelo. Se prima esitava a decidersi pel viaggio, adesso vi sarà spinto anche per dare ai signori della Curia una lezione di cortesia. E l'Italia ci guadagnerà, che il viaggio stabilirà un precedente. Guglielmo sarà il primo sovrano che venendo a Roma non sentirà il bisogno d'informarsi della strada che mena ai palazzi apostolici. E il meglio è che è lo stesso papa, che per una bizza annienta se stesso e la propria influenza. I. F.

Malgrado che a Bologna la tranquillità non sia punto turbata, la *Gazzetta dell'Emilia*, 29 dice che l'autorità militare continua nelle misure di precauzione.

Estratto dai giornali esteri

Il *Nikolajewer-Boten* ha l'annuncio che l'ex presidente dei ministri italiano, generale Lamarmora, è arrivato a Nikolajew, per fare degli studi su questa fortezza che i russi hanno mutato negli ultimi tempi in una seconda Kronstadt. Da là il generale si recherà a Sebastopoli ed a Kertsch per ispezionare anche queste piazze forti, come soprattutto le

fortificazioni russe sulla costa settentrionale del Mar Nero. I fogli russi ricordano che il generale Lamarmora fu nella guerra di Crimea supremo comandante del contingente militare italiano degli alleati, e ritengono perciò che il viaggio non abbia un semplice scopo di divertimento.

Telegrammi

Praga, 27 agosto.

Venne aperto il concorso sulle sostanze del defunto borgomastro di Beraun, Wiesemberger; i passivi superano l'attivo di 40.000 fiorini, somma perduta dalla *zalozna*.

Aja, 26.

Il *Corriere dello Stato* pubblica il seguente gabinetto novellamente nominato: Keemskerk, interni; Van der Does de Willebois, esteri; Van Linden, giustizia; Goltstein, colonie; Von der Heim, finanze; Weltzel, guerra; Toalmankip, marina.

Wiesbaden, 27.

Il parroco francese Augustin reo di offesa a S. M. fatto prigioniero sul piroscafo del Reno fu oggi condannato a due mesi di carcere da questa sezione penale.

Parigi, 27.

Il Re di Baviera visitò oggi l'esposizione dei costumi storici al palazzo dell'Industria e al Louvre. Il Re parte domani alle 8; l'aldetto d'ambasciata Lindau lo accompagna fino ad Avricourt.

Berlino, 27.

I ministri dell'interno e della giustizia preparano una adatta istruzione per una esecuzione energica della legge sulle riunioni a proposito delle processioni eccles. astiche.

È constatato che da Berlino vennero comunicate al governo italiano delle decisioni intorno ad una grande congiura ultramontana destinata a far sorgere una guerra civile in Italia ed in Spagna.

Parigi, 27.

Nei ritrovi bene informati si crede che sia inevitabile uno scambio di vedute fra l'Imperatore di Russia ed il principe di Gortschakoff a proposito della questione del riconoscimento della Spagna.

Da ieri gli agenti diplomatici del gabinetto di Pietroburgo ricevettero istruzioni per respingere le interpretazioni della stampa europea intorno ad una politica divergente tra la Russia, la Germania e l'Austria.

Il principe Orloff ha comunicato al duca Déjazet che appena Serrano avrà guadagnato una vittoria significativa, il Governo russo riconoscerà immediatamente la Repubblica spagnuola. Del resto hanno luogo sempre delle vive discussioni fra Berlino e Pietroburgo.

I ministri dissuadono il maresciallo Mac Mahon dal viaggio nella Francia meridionale. Sperano con ciò d'indurre le popolazioni ad astenersi da dimostrazioni favorevoli alla repubblica. Il maresciallo insiste tuttavia a partire, e visitare Marsiglia, Tolone, Nizza, Nimes, Mompelleri, Tolosa e Bordeaux.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PALERMO, 28. — Sono arrivati i prefetti di Galtanissetta, Girgenti e Trapani per prendere accordi col prefetto di Palermo per un'azione comune circa la sicurezza pubblica.

PARIGI, 28. — Un dispaccio carlista annunzia che i carlisti imposero ai Saro, Calaborra e Atocer facendo prigioniera la guarnigione. Don Alfonso entrò ad Alcany.

BOURG MADAME, 28. — Ieri l'attacco e la difesa di *Puyverdun* furono accaniti; le donne in mezzo al fuoco portano sacchi di terra per coprire le breccie delle mura: la notte passò tranquilla, stamane le donne lavorano sui bastioni; nessuna colonna è in vista.

PARIGI, 29. — Il *Journal Officiel* ha un decreto che nomina *Jarnac* ambasciatore di Francia a Londra.

MADRID, 27. — Confermasi che i Carlisti impadronironsi di *Calahorra* (A), ma ritiraronsi immediatamente. *Saballs* fucilò 87 doganieri a Valfogna: è smentita la crisi ministeriale.

(1) Città vescovile della Spagna nella vecchia Castiglia, la *Castiglia* dei romani, 28 leghe all'est di Burgos, abitanti 6000. Patria di Quintiliano.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	28	29
Rendita italiana	71 70 liq.	71 65 liq.
Oro	21 99	22 05
Londra tre mesi	27 44	27 49
Francia	109 90	110 —
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	840 liq.	840 liq.
Banca nazionale	2094 liq.	2065 fm.
Azioni meridionali	3 71 m.	356 fm.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1493 liq.	1482 liq.
Credito mobiliare	786 fm.	778 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio buon.	74 05	74 05

Parigi	27	28
Prestito francese 5 0/0	99 50	99 55
Rendita francese 3 0/0	63 52	63 57
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 10	67 45
Banca di Francia	3900	3900

VALORI DIVERSI	27	28
Ferrovie lomb. var.	318	318
Obbligaz. tabacchi	492	491 25
Obbl. Ferr. V. E. 1866	206	206
Ferrovie Romane	—	70 —
Obbligaz.	184 50	184 —
Azioni Regia Tabacchi	785	781 —
Cambio su Londra	25 20	25 17
Cambio sull'Italia	9 —	9 78
Consolidati inglesi	92 3/4	92 68
Banca Franco-italiana	45 27	45 10

Londra	27	28
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/4
Rendita italiana	66 7/8	67 —
Lombarde	17 7/8	17 7/8
Turco	80 1/4	78 —
Cambio su Berlino	101 1/2	101 1/2
Tabacchi	44 5/8	44 3/8
Spagnuola	—	—

Vienna	27	28
Austria ferrata	320 50	320 —
Banca Nazionale	973	972 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 65	109 80
Rendita austriaca arg.	74 90	74 85
in carta	71 85	71 75
Mobiliare	242 25	242 25
Argentea	139 —	139 —

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali Sedative

del Prof. PIGNACCA

di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espottorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Zuccherini per le tasse Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i *Zuccherini* per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i *Zuccherini* sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed Infallibile TELA all'Armenia della Farmacia *Galleani*, Milano approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale* di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia *GALLEANI* la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *biglia postale* di L. 1.20.

Per evitare l'abusoso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco. *O. Galleani, Milano.*

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 4 di proprietà dell'artista *Luigi Bellotti* Bon rappresenterà:

Teiste realtà! o *La vedova*, di A. Torelli — Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

85 - 25 - 67 - 5 - 48

Casa signorile in Contrada Spirito Santo, Numero 1803 bleu, costituita di 15 Locali: SCUDERIA, TIZZANA, CORTILE AFFITTARE e GRANAJO CON DUE CANTINE. Per visitarla dal mezzodi alle 4, rivolgersi al Sig. Francesco Lorigiola, recapito Caff Pedrocchi. 2-59

RECENTI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

PROF. R. ABENICHT
Principii e Prosodia e metrica latina
Prosodia e metrica italiana del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12° Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Publicato il fasc. 16° del 3° volume.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Publicato il Fasc. 5°

BOLAFFIO avv. LEONE
Stenografia Italiana
secondo il sistema di Gabelsberger
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

CAPPELLETTI Cav. G.
STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di
L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 4° Fascicolo

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 - L. 2.

A. prof. MONTANARI
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzi di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danza, dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,184.
Prunetto (circ. di Mondovi), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la mente.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Cura n. 67,841.
Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.
Dott. DOMENICO PALLOTTI.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218.
Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia ta quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

II. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, siadaco.
Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere; scatole per 12 tazze fr. 2.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.
Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE: Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO. A. Malpieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. Filippuzzi; Commessati. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Prinzi; Cesare Beggiato. - VICENZA. Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-GENEDA. L. Marchetti, farm. - BASSANO. Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara arm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 12-444

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto

Sorgente dell'Acqua delle Tamerici

ai bagni di Montecatini Val-di-Nievole in Toscana
proprietà degli Eredi SCHMITZ
L'Acqua delle Tamerici è un rinfrescante che ha la prerogativa altamente apprezzabile, di non indebolire, ma anzi di dar vigore agli intestini. La sua azione si compie in breve periodo di ore e non disturba punto l'abituale alimentazione dell'individuo. Negli anni maturi quest'acqua è una vera sorgente di vitalità, è un elisir di lunga vita; e siccome invita ad usarne ripetutamente così può ciascuno facilmente apprendere quale sia la dose che a lui individualmente si confaccia.

Deposito principale pel Veneto presso la Società Toscana, via Beccherie in Padova N. 3373 24 493

NUOVA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA
Manuale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e del
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in 12. - it. Lire SEI